

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE			
	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
in casa a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5
Un numero arretrato centesimi 15.

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

PENANGY, 20. — È arrivato il vapore italiano *Butavia* della società Rubattino e prosegue per Singapore.

RAGUSA, 21. — Le truppe turche sbarcate a Kiek effettuarono la loro congiunzione colle truppe di Mostar: vi furono 22 morti e molti feriti.

Il Montenegro attende le decisioni della Serbia.

VIENNA, 21. — In occasione del natalizio di S. M. l'Imperatore il Principe di Montenegro indirizzò ad Andrassy un telegramma rinnovando le vive e spressioni della sua devozione inalterabile e profonda riconoscenza pelle numerose prove di benevolenza che continua a ricevere dall'Imperatore.

Andrassy rispose che l'Imperatore fu vivamente commosso dei sentimenti del Principe, e fa voti sinceri per la sua felicità.

DIARIO POLITICO

AFFARI D'ORIENTE

Non abbiamo bisogno di confermare che la più grave questione, fra quelle all'ordine del giorno, è la questione di Oriente. Noi la chiamiamo addirittura con questo nome, perchè tale si presenta veramente, quantunque i tre potentati del nord siensi messi d'accordo perchè non venga intavolata.

Egli è che noi crediamo invece ad un accordo per ridestarla e scioglierla, o almeno farla fare un passo secondo i loro principii, secondo le particolari loro vedute.

APPENDICE 224

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Nessun incontro per via, ovunque il silenzio, la solitudine.

Guglielmo si senti rincorato, e credendo proprio che nessuno avesse avvertita la loro fuga, ringraziava il dio del più profondo del cuore cercando di ricordarsi e di mormorare una di quelle preghiere che gli aveva appreso la sua buona mamma quando era fanciullo.

Con una premura che maravigliò non poco Guglielmo, e che valse ognora più a farlo simpatizzare con quell'ultimo giovane al quale doveva tanta riconoscenza, il cavallaro si avvicinò al carretto, ed a bassa voce:

— Sentite mio buon signore — disse a Guglielmo — lasciate che io verifichi se non vi è nessuno e che in poche parole faccia capir tutto a mio padre.

E prima ancora che Guglielmo potesse a rispondergli:

— Eh!... — gridò andando verso la porta — sono io, non siete ancora al zati?... —

Gli ultimi telegrammi ci inducono sempre più in questa persuasione. Il grande lavoro diplomatico, che si fa in questi giorni a Costantinopoli, le idee che si dicono scambiate fra il governo del Sultano, che si dichiara forte abbastanza per reprimere l'insurrezione, e l'insistenza delle potenze nell'offrire i loro buoni uffici, benchè non accetti, provano all'evidenza che si vuol mettere per forza la mano negli affari della Turchia, e che si lavora a questo scopo dietro un concetto già prestabilito.

Frattanto l'insurrezione progredisce: anzi, secondo le ultime notizie ricevute dal *Tempo*, si dilata rapidamente anche nella Bosnia. Da Costantinopoli si cerca persuadere che l'importanza del moto fu esagerata, ma i fatti sono fatti e il tracollo dei pubblici valori è un indizio che non ammette dubbi di sorta.

Si conferma, da quanto dice il *Tempo* di Parigi, che la Francia, l'Inghilterra e l'Italia saranno invitate ad accedere all'accordo delle tre potenze del nord, acciocchè la questione assumendo un carattere europeo, le difficoltà sieno appianate senza pericolo di una guerra generale.

Desideriamo sinceramente che questo accordo si ottenga, ma, se dobbiamo confessare il vero, lo speriamo assai poco. Una rassegnazione forzata, se si otterrà, non è un accordo, e lascia l'adentellato di conflazioni future, forse più prossime di quanto si crede.

NOTIZIE DI SPAGNA

Manchiamo da ventiquattrore di notizie telegrafiche sulla Spagna, indizio che non è certo favorevole alle operazioni degli alfonsisti soliti a magnificare

La porta si aperse e un vecchio contadino mosse incontro al nuovo venuto.

— Sei tu figlio? — gli disse con accento affettuoso.

— E chi dovrebbe essere a quest'ora? Sono io sano e salvo.

— S'è ringraziato il cielo, Quell'anima santa di tua madre aveva fatto un cattivo sogno.

— Tu?... E voi credete ai sogni, voi? — Non io, ma sai bene che in questi brutti momenti non si è mai tranquillo.

— Lasciamo queste ubbie e udite ciò ho a dirvi.

Beppe s'avvicinò al padre e gli parlò all'orecchio.

— Ma certamente — rispose il vecchio Pietro — e se anche ne dovessimo soffrir tutti, non sarà mai detto che abbiamo rifiutato di accogliere un cristiano ridotto in questo stato. È questione di umanità, di buon cuore e su questo rapporto non la cede a nessuno.

Pochi istanti dopo Alfredo Campi veniva adagiato sul letto di Beppe, perchè il buon figliuolo aveva voluto assolutamente così, gridando che per lui tanto valeva dormire fra le coltri o sul fienile.

La famiglia di Pietro componevasi della sua Teresa, una buona donna che gli era compagna da venticinque anni e che Pietro guardava avergli resa la vita un paradiso, di Beppe che ben conosceva e di una figliuola diciottenne chiamata Lucia.

coi dispacci ogni loro più piccolo successo.

Dobbiamo quindi limitarci a raccogliere qualche dato dai giornali, e questi ci confermano nell'opinione che le risorse dei carlisti sono tutt'altro che agli estremi, come si era preteso far credere, e che la guerra si prolungherà indubbiamente oltre ogni previsione.

Ecco la bella prospettiva riservata alla Spagna!

UN CAPO DEGL'INSORTI

Il *Kolet Nepe* pubblica interessanti particolari sul capo degli insorti, Vljkovits. Egli era, tempo addietro, capitano russo e viveva a Belgrado di una pensione che percepiva dalla Russia. Essendo uno dei più zelanti membri dell'Omladina, Vljkovits era noto come nemico acerrimo dell'Austria ed in ispecie dell'Ungheria, e venne persino espulso dal governo ungherese da Pancsova, dove si era recato per promuovere un'agitazione panslavista. Dopo la caduta di Ristic, egli combatté ogni ministero serbo. Sembra che Vljkovits sia amico molto intimo di Ristic.

L'HERZEGOVINA

L'Herzegovina è la parte superiore della Bosnia, ed anticamente formava un ducato a parte, che si chiamava col nome di S' Saba e poscia di Zatulmi, con Mostar capitale. Dal 1367, ebbe varie e nel 1465 venne conquistata da Maometto II il quale fece naturalmente scorticare il re Stefano V. Nella Bosnia propriamente detta ed Herzegovina i tur-

Questa, come era al fisico l'immagine della madre, (e oltre ai vantì che Pietro menava dall'antica bellezza di sua moglie bastava osservarne le linee regolissime del volto per accertarsi che il marito diceva la verità) così ne aveva ritratta l'angelica natura.

È dunque facile immaginarsi come tutti facessero a gara per soccorrere il ferito e per fare come meglio potevano a que' giovani gli onori dell'ospitalità. Aggiungasi che non li vedevano per la prima volta, imperciocchè, come già narrammo, Alfredo Campi e Guglielmo Arnulfi avevano pernottato in quel casolare retribuendo largamente la buona accoglienza che era loro stata fatta.

Le due donne avevano subito suggerito di far chiamare il medico condotto, ma Guglielmo si oppose e il vecchio Pietro ben comprendendo che sarebbe stata una imprudenza a mettere il dottore a parte del segreto, si mostrò dell'opinione di Guglielmo.

Frattanto questi aveva notato con gioia come Alfredo, mercè la sua complessione robustissima non avesse quasi nulla risentito per gli strapazzi di quello strano mezzo di locomozione. Il sangue si era interamente stagnato e dalla respirazione — abbastanza facile e profonda — ne induceva che la ferita non dovesse essere pericolosa e che il proiettile per uno di quegli strani ghiribizzi tanto comuni nelle ferite d'arma da fuoco, deviando fortunatamente fosse

sortita dalla spalla, dove scorgevasi una lacerazione.

Curvo sul lettuccio, Guglielmo Arnulfi seguiva ansiosamente ogni movimento dell'ammalato e in onta, alla sventura della catastrofe, si sentiva quasi lieto all'idea di poter salvare Alfredo.

Con un pannolino intriso d'acqua fresca rasciugiva le rare gocce di sangue che stillavano dalla ferita e quando, trascorso qualche tempo, gli parve che avrebbe potuto senza pericolo adagiare meglio l'amico si pose con tutta precauzione — aiutato da Beppe che avrebbe dato un occhio per poter soccorrere quel povero giovane — a togliergli i vestiti di dosso.

Alfredo non aveva ancora pronunziata una sola parola, ma volgendo un languido sguardo a Guglielmo, gli diceva quanto fosse riconoscente e nel tempo istesso lo rassicurava facendogli comprendere come non soffrisse.

D'un tratto la mano di Guglielmo Arnulfi divenne inerte, il volto gli si fece bianco come un lenzuolo e fissava in modo strano, angosciato una medaglietta che pendeva dal collo di Alfredo.

Abbandonata la testa sul caprazzale, Alfredo teneva gli occhi socchiusi e non aveva potuto avvertire quante accadeva vicino a lui.

— Signor Guglielmo, vi sentite male? — mormorò Beppe a bassa voce e stendendo le braccia per sostenere il gio-

chi possedevano 18 luoghi e piazze fortificate. La popolazione della Bosnia ed Herzegovina si calcola di 900 mila di razza slava e bulgara dediti specialmente alla pastorizia.

Erano celebri le sciabole e cangiarì di Mostar. La repubblica di Venezia aveva un governatore a Castel Nuovo, ma non esercitò un vero dominio su quei paesi che sotto i turchi facevano parte di un Sangiacato col nome di Hersek.

La Bosnia ed Herzegovina, confinanti colla Dalmazia all'ovest, col Montenegro ed Albania al Sud e Croazia turca, al nord, non hanno una popolazione generalmente incivilita che possa dar principio o formar il punto d'appoggio di una rivoluzione. Que' paesi fecero parte della Serbia, della Croazia, dell'Ungheria e questi passaggi non derivarono da rivoluzioni ma da conquiste o cessioni.

Le agitazioni e fatti d'armi ebbero sempre il carattere di rappresaglia o di vendetta e non assunsero mai l'aspetto e l'importanza d'una rivoluzione nazionale.

Nel 1854 circolava un programma che si diceva del maresciallo russo principe Pasekchiew ed era di un tuono e carattere sì mistico da far tosto vedere che la mistificazione procedeva da qualche pope greco ortodosso. La religione di que' paesi è greca ortodossa, dipendente dal patriarca di Costantinopoli, e non dal Sinodo greco di Pietroburgo, come è quella del Montenegro. Perciò il clero non ha interesse d'eccitare alla rivolta popolazioni tranquille, ma coreggiose, impetuose e pronte ad attaccare se offese, come a calmarsi se presi con tranquilli suggerimenti. Difatti, nell'anno 1854, il Pascià

Guad con un programma molto calmo, persuase i Bosniaci a riprendere i lavori e non lasciarsi eccitare da consigli di rivolta che procedevano, non dalla Russia e dall'Austria, ma da Dalmatini ed Albanesi raminghi.

I movimenti bellicosi di questi giorni non pare abbiano l'aspetto della realizzazione d'un grande piano, ed è probabile che, per l'intervento di qualche pope spedito dal Patriarca, o per una amnistia promessa ed accordata dal governatore, ritornerà la pace. (1)

Questa è indispensabile a quegli abitanti perchè ora essi devono raccogliere il fieno ed attendere alle pecore che ritornano alla pianura. I Bosniaci non hanno il sistema d'espore, appesi alle pareti delle casupole, le teste dei turchi uccisi, sistema barbaro, ora che si possiedono tanti mezzi d'imbalsamazione e petrificazione.

L'Oriente servi ai nostri poeti classici quale scena de' loro bei poemi cavallereschi, ed ora serve quale Parnaso della politica e del giornalismo. La questione d'Oriente è sempre all'orientale, e l'immaginazione politica vede, ne' vapori, continui fantasmi, falangi armate e le terribili prime linee d'un dramma spaventoso. La caduta del dominio od impero turco è il preteso argomento segreto che si attribuisce ad ogni amichevole convegno di sovrani: e quando questi si facciano visite senza la coda de' loro ministri, allora i sospetti prendono maggior forza, e tutte le più strane congetture possono aver libero sfogo.

Nel 1600 molti opuscoli di profezie ed astrologie stampati a Cosmopoli (Venezia) lasciano all'articolista la libertà delle sue apprezzazioni. (N. d. R.)

vane che pareva vicino a svenire. — Signor Guglielmo, per carità, rispondete. Nulla! — disse Beppe. — Guglielmo Arnulfi pareva impietrito. Un attimo ancora e certamente la vita di Guglielmo si sarebbe spenta.

Beppe spaventato e senza trovar la forza per chiamar soccorso, guardava Guglielmo senza nulla comprendere.

Poco a poco il sangue che per un istante parve congelarsi nelle vene di Guglielmo riprese il suo corso.

Il poveretto era salvo.

Quando poté sciogliere le mani, afferrò la medaglia e dopo averla osservata, contemplata — depose un lungo bacio sulla fronte di Alfredo e cadde in ginocchio singhiozzando.

— Chi piange? — disse Alfredo con voce debolissima e senza aprire gli occhi e rivolgersi dalla parte di Guglielmo stese la mano che l'amico coperse di baci e di lacrime.

— Chi? Chi?... — gridò Guglielmo con voce soffocata dall'affanno e rialzandosi tosto.

Ma non disse di più.

In onta al parossismo al quale era in preda, Guglielmo Arnulfi comprese che una parola, una emozione, avrebbe potuto uccidere colui che da un momento gli era più caro della vita, dell'amore e della patria, imperciocchè quella medaglia gli aveva rivelato che quel fratello invocato tanto, quel povero abban-

zia) annunziavano precisamente giorno ed ora dell'imminente caduta, distruzione, rovina del gran turco; e dopo quasi 300 anni di profezie si discutono sotto altra forma ma con eguale fondamento.

La questione d'Oriente si può trattare sotto il punto di vista russo, sotto quello dell'indipendenza dei greci e slavi sotto il punto di vista danubiano austriaco croato — ma finché i popoli dell'impero ottomano non acquistino un grado d'incivilimento atto a dar forza ad una vera rivoluzione, finché tale incivilimento non ponga un accordo tra le varie popolazioni, finché tutti quei paesi non si elevino economicamente in modo da ingelosire ed ingolosire le grandi ed avido Potenze, la questione d'Oriente starà sempre sul tappeto della diplomazia, perchè, a dir vero servi sempre per mascherare trattative, ambizioni, aspiri più occidentali che orientali.

La sublime Porta, col suo contegno ospitale, col suo sistema di vera tolleranza religiosa, col desiderio di porsi, senza offendere al Corano, in una via di compatibile progresso, colla calma invidiabile in faccia a molte provocazioni, non autorizza a desiderare la sua caduta. Se la Sublime Porta cadesse, cadrebbe con essa un grande edificio secolare sopra popoli di stirpe differenti, di poca levatura d'incivilimento i quali, rotto il freno, si farebbero una guerra a morte. Quei popoli sono tutti, per natura e per religione intolleranti, vendicativi, e benché dominati dalla Porta, obbediscono più al clero e monaci che ai Pascià. — Le rivoluzioni che scoppiassero per motivi politici assumerebbero tosto il furore di religione: e questo furore sarebbe indubbiamente contagioso a danno dei popoli della Russia ed Austria. — Una grande tragedia porterebbe la rovina economica dell'Europa. Ricordiamoci che se la Spagna avesse ancora i Mori sarebbe più incivilita e felice. I secoli di pace avrebbero da molto fuse le nazioni, se l'intolleranza religiosa non fosse sempre il demone avvelenatore dell'umanità.

Quando i popoli dell'Oriente saranno tolleranti, allora si potrà parlare senza timore, ma la questione sarà sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — La Gazzetta dei Bianchi scrive:

A tranquillità di coloro i quali sospel-

donato che Guglielmo aveva giurato rintracciare, era ben desso, era Alfredo!

E Iddio pietoso aveva anche voluto concedergli la suprema gioia di essere lui, Guglielmo, l'eroico salvatore del figliuolo di Celeste!..

Con che cuore, con che occhio lo contemplava!..

E come avrebbe voluto essere al suo posto e poter guarire quella ferita a prezzo di mille dolori!..

E non potergli dire: guardami Alfredo, questo Guglielmo è tuo fratello: tua madre fu anche la mia; ormai non sarò più solo a piangerla e benedirlo!.. E tu non devi rifiutarglielo questo tributo di lacrime e di affetto, perchè la povera donna non fu colpevole, ma sciagurata. Mi aiuterai a strapparmi dal cuore la fatale passione per la figlia dell'assassino di nostra madre: ti unirai meco a vendicarla.

— Coraggio, — diceva Beppe scuotendo il braccio di Guglielmo: — coraggio, il signore sta meglio; me n'intendo un pochino e vi giuro che guarirà.

Guglielmo Arnulfi strinse la mano a quel buon ragazzo e con volto raggianti di gioia.

— Sì, sì, guarirà — rispose — deve guarire, lo voglio.

Ma, più che la ferita i disagi del viaggio avevano ridotto Alfredo Campi in ben cattivo stato.

tano che le trattative iniziate fra il Governo ed il Municipio di Roma in vista della partecipazione dell'erario alle spese necessarie per nuovi edifici e restauri da eseguirsi nella nostra città, affine che essa risponda più vigorosamente alla sua missione di residenza centrale delle grandi amministrazioni dello Stato non sortire un effetto sollecito e serio, possiamo dire che le trattative medesime hanno già assunto una forma specifica e che più probabilmente la quota di concorso del Governo ai lavori potrà commisurarsi su la base o di particolari agevolanze tributarie o di una garanzia di prestito comunale.

NAPOLI, 19. — Leggesi nella Gazzetta di Napoli:

Grande commozione regna da qualche giorno in certe classi della nostra cittadinanza pel rapido ribasso della rendita turca nella quale da qualche tempo i nostri piccoli proprietari avevano sì gran fiducia, da investire in essa, come un tempo nelle banche-usura tutti i loro risparmi.

FINALE, (Emilia.) 20. — Lunedì scorso dice il *Panaro*, l'esattore comunale del Finale è fuggito lasciando un vuoto di cassa di circa L. 100,000. Oltre il servizio di cassa comunale, egli riscuoteva le imposte provinciali e governative. Lunedì disse al Finale che veniva a Modena a versare il danaro esatto; ma invece ha preso il volo e chi s'è visto s'è visto.

La cauzione ch'egli lascia non coprirebbe a quanto dicesi, che la metà della somma involata.

Oltre il danno recato alle pubbliche amministrazioni, egli prima di svignarsela ha voluto lasciare buona memoria di sé anche agli amici e privati, fra i quali primeggia uno dei primari banchi di Modena, che è rimasto al di sotto di una ventina di mila lire.

FIRENZE, 22. — La sera del 20 corrente alle 9 30 giunse da Bologna l'onorevole Bonghi, ministro della pubblica istruzione. Un'ora dopo ripartì col treno diretto alla volta di Roma.

(Gazzetta d'Italia)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Il *Temps* non vuole prestar fede alle voci che rappresentano l'Austria disposta ad intervenire nell'Erzegovina, perchè il fatto sarebbe troppo grave e costituirebbe una violazione troppo forte del trattato di Parigi.

— 19. — Il Presidente della Repu-

guglielmo Arnulfi, decise di chiamare un medico al capezzale di Alfredo.

— Ne conosco uno del quale sarete contento e che ridonerà la salute al vostro amico — disse il Beppe. — È un giovine pieno di cuore e che sa il suo mestiere.

— Un giovane?... sì, sì i giovani non tradiscono — pensò Guglielmo e acconsentì.

Per giungere più presto Beppe gettò una coperta sul suo Biondo, vi balzò sopra e via a precipizio.

Quattro ore dopo era di ritorno e doveva certo aver divorata la strada perchè il Biondo non aveva un pelo asciutto.

— Ebbene?

— Tutto è fatto, il signor Guido Rielli verrà subito.

— Gli hai detto di che si trattava?..

— soggiunse Pietro.

— M'avete preso per una bestia?..

So fare le cose a modo.

— Tanto meglio: purchè il dottore mantenga la sua parola.

— Si vede bene che non lo conoscete, — rispose Beppe a quel dubbio manifestato da Guglielmo Arnulfi: — se non sapessi di potermene fidare, andate là che ve l'avrei indicato. Verrà e guarirà il signor Alfredo, come è vero che Lucia è una buona figliuola.

(Continua)

blica ha ricevuto la lettera colla quale S. M. l'Imperatore d'Austria, e Re di Ungheria, notifica la nascita di un arciduca, figlio delle LL. AA. I. e R. Arciduca Giuseppe e madama l'arciduchessa Clotilde.

— Un giornale ha pubblicato ed altri giornali hanno riprodotto la notizia che un'augusta persona, la quale risiede in questo momento in Francia, sotto il nome di contessa di Hohenembs, sarebbe stata, nei dintorni di Sassetot, oggetto di dimostrazioni sconvenienti da parte di taluni abitanti, e che un reclamo sarebbe stato in suo nome rivolto al governo francese.

Fortunatamente questa notizia non ha fondamento alcuno, e risulta da informazioni prese alle migliori fonti che le popolazioni dei comuni circostanti di Sassetot, non si sono mai dipartite da quel contegno di rispetto dovuto alla persona che onora in questo momento la Francia colla sua presenza.

Così il *Constitutionnel*.
La persona cui esso allude è l'Imperatrice d'Austria, che trovasi ai bagni di Sassetot.

— Leggesi nella *Liberté*:

Il piccolo gruppo intrasigente dell'estrema sinistra profitterà delle vacanze per intraprendere una campagna in favore dello scioglimento dell'Assemblea. I signori Luigi Blanc e Madier de Montjan, si preparano a recarsi a Lione, a Marsiglia, ad Avignone, per ordinarvi delle riunioni private, nelle quali ripeteranno i discorsi già da essi pronunziati nell'Assemblea.

SPAGNA, 14. — La *Prensa* lamenta che nei giorni scorsi un giornale ministeriale abbia dato notizia della cattura di un brigadiere carlista, il quale non potè venire catturato per la semplice ragione che non è mai esistito. Soggiunse la *Prensa* che tale condotta dei fogli ministeriali è altamente censurabile e che se la stampa avesse maggiore libertà vi sarebbero altri periodici che a tempo impedirebbero la pubblicazione di false notizie.

— 17. — La leva di 100,000 uomini che fu decretata dal governo, è stata riguardata da qualche giornale come un prestito simulato e forzato. A confutare questo falso giudizio basta notare che l'ultima leva, la quale fu di 70,000 uomini, diede un effettivo di 45,000 uomini mercè dei quali si potè proseguire energicamente la guerra nel nord e nel centro. L'importare delle surrogazioni è stato e sarà appena sufficiente a coprire le spese di equipaggiamento e di armamento dei coscritti.

Il duca di Montpensier è stato nominato membro dal Comitato superiore della guerra in qualità di capitano generale dell'esercito spagnuolo; il quale ufficio richiederà presto la sua presenza qui.

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. — Il *Pester Lloyd* che, come è noto, è un foglio che sta in strette relazioni col Ministero degli esteri di Vienna, reca un notevole articolo sugli avvenimenti dell'Erzegovina, nel quale rilevando le tristi condizioni dei popoli cristiani delle contrade ottomane, propugna la necessità che la Turchia dia finalmente mano alle utili riforme nel suo Stato e ciò per condizione inevitabile alla sua conservazione.

— Il principe ereditario Rodolfo si recò da Ischl a Laxenburg per festeggiare l'imperatore nel suo giorno natalizio. Egli quindi ritornò a Ischl. L'imperatore intende iniziare il giovane principe negli affari di Stato, ed è questa la sorpresa che gli prepara pel giorno natalizio dell'arciduca, il quale compie i 17 anni il 22 del corrente mese.

Monsignor Jacobini, nunzio pontificio presso questa Corte, si è recato a Raab in Ungheria a passare alcuni giorni quale ospite del vescovo monsignor Zalka.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 agosto contiene:
R. decreto 25 luglio, che autorizza la

nuova spesa di lire 300,000 per lavori nell'arsenale marittimo della Spezia.

R. decreto 20 luglio preceduto dalla relazione a S. M. che istituisce un Museo preistorico, un Museo italico e un Museo lapidario nell'edificio del già Collegio Romano, dove è oggi collocato il Museo Kircheriano.

Disposizioni nel R. esercito e nel personale giudiziario.

— La Direzione generale dei telegrafi avverte che il giorno 15 corrente in Cesenatico, provincia di Forlì, in Alberrona e Roseto Valfortore, provincia di Foggia, ed il 16 in Volta Mantovana, provincia di Mantova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

La Direzione generale delle Poste avverte che il servizio quindicennale fattivo eseguito dalle Messaggerie marittime francesi tra Marsiglia, Genova, Messina, Salonicco e Costantinopoli è stato soppresso.

Conseguentemente cesserà lo scambio delle corrispondenze tra l'Italia e Salonicco che si effettuava coi piroscafi suddetti.

CRONACA VENETA

Vicenza, 21. — Con Reale decreto 10 corr. mese S. M. il Re ha nominato Sindaco di Vicenza il cav. dott. Bartolomeo Clementi. Crediamo che questa notizia sarà sentita da tutta la città con viva soddisfazione.

(Gior. di Vicenza)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Giovedì, 26 corr. alle ore 8 e mezzo p., il Consiglio Comunale è convocato in seduta, sessione straordinaria, per discutere sul seguente importantissimo

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Preside.
2. Continuazione del sussidio alla Società dei Volontari 1848-49.
3. Modificazioni allo Statuto della scuola superiore femminile *Scalcerle*.
4. Proposte per formare il piano quotato della città di Padova, e per gli studi relativi all'acqua potabile ed alla fognatura.
5. Acquisto da Salvatore Regina di luoghi sottoposti allo stabile comunale in Piazza Vittorio Emanuele occupati dai RR. Carabinieri.
6. Progetto di riduzione dello stabile ex Caserma santa Chiara.
7. Concessione alla Banca Veneta per l'apertura di fori finestre prospettanti sul fondo di proprietà del Comune al mappale n. 4616.
8. Proposta d'inserire nel bilancio 1876 una somma per la ferrovia Padova-Bassano.
9. Proposta d'aumento dell'assegno per mezzi di trasporto a favore dei medici condotti esterni.

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:
23 agosto. Contro Nigro Luigi per minacce, dif. avv. Fanoli; contro Penacchio Angelo e Dal Zio Getulio per furto, dif. avv. Trivellato e De Castello; contro Bombo Luigi per questua, dif. avv. Clemencig.

Bozzoli. — La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Padova.

— In osservanza al Regolamento 25 gennaio 1863, per la formazione della tassa sui bozzoli di questa Provincia; Visto il Registro ufficiale nelle notifiche;

Visto il Rapporto della Commissione incaricata della formazione del prezzo adeguato;

Vista la deliberazione presa dalla Camera stessa in concorso di un rappresentante della Deputazione Provinciale;

Determina
doversi ritenere, come seguì, il prezzo adeguato dei bozzoli, prodotto di que-

sta Provincia nel corrente anno 1875; cioè:

Per bozzoli annuali in L. 4.14 (lire quattro e cent. quattordici).

Per bozzoli ppiuvoltini L. 1.55 (lire una e cent. cinquantacinque).

Il che oggimma a valuta legale pronta. Padova, 18 agosto 1875.

Il Presidente
M. V. JACUR

Il Deputato Prov.
AVV. ANTONIO CERUTI

Il Segretario
G. Alberti

Concerto. — La musica del 2° Reggimento fanteria suonerà oggi, 22 agosto, in Piazza V. E. dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia. Mantelli.
2. Mazurka. De Vecchi.
3. Cavatina, l'Assedio di Leida. Petrella.
4. Terzetto, I due Foscari. Verdi.
5. Finale I, Attila. Verdi.
6. Valtz, Promozioni. Strauss.
7. Galopp, Bianchi e Neri. Olivieri.

Angina differita. — Siamo dispiacenti di annunziare che dopo il caso già da noi indicato di differite succeduto in città il giorno 13 corr., un altro ne avvenne pure in città il giorno 20, ed un terzo ieri, 21, in Chiesanuova, frazione di Brentelle, in un giovane di 18 anni. Gli anzidetti due casi in città avvennero in due fanciulli uno di tre, l'altro di cinque anni con esito letale. L'altro di Chiesanuova è in cura.

Ieri fu raccolta la Commissione Municipale di Sanità ed ha sancite le misure adottate dal Municipio nei casi di malattie epidemiche.

Carne sequestrata. — Ieri al Vicolo Agnus Dei le Guardie sequestrarono cinquanta libbre di carne di cavallo, di macellazione clandestina.

Furto. — Venne denunciato il furto di posate sistema Cristofoli per un importo di L. 300 in danno di T. C.

Feriti. — Furono ricoverati nel Civico ospedale tre individui feriti, ma leggermente, uno dei quali in rissa.

Ceneri di Carlo Botta. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia:

L'11 settembre, come già avevamo annunziato, giungeranno in Firenze le ceneri di Carlo Botta, e saranno deposte in Santa Croce.

Il signor Bianchetti, consigliere provinciale, il sindaco di San Giorgio Canovere e il dott. Giorgio Regoletti sono già partiti per Parigi, ove saranno ad essi consegnate le ceneri del grande storico.

La *Nazione* scrive che ai primi del prossimo settembre verranno nella nostra città il presidente della Commissione cav. avv. F. Guglielmi e il cav. Pietro Vayra per disporre insieme coll'onorevole nostro Sindaco le onoranze e le pie cerimonie che avranno luogo in tale circostanza in Firenze.

Banca del Popolo. — Leggiamo nella *Nazione* in data di Firenze 14:

Sappiamo che alcuni azionisti della Banca del Popolo hanno fatto il primo versamento per il reintegro deliberato nell'ultima Assemblea generale; e che il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di tenere di questi versamenti un conto a parte, e di valersene esclusivamente in impieghi di indubitato e pronto ricupero.

Ci si assicura inoltre che il Consiglio eseguirà rigorosamente la deliberazione dell'Assemblea per esigere i versamenti domandati (lire 15 per azione), ma che nella prossima adunanza sarà molto probabile che dovendosi le operazioni della Banca, in forza di quella stessa deliberazione restringere alla sola sede di Firenze, venga proposta la riduzione del capitale per porlo in giusto rapporto col nuovo indirizzo che la Banca deve assumere; e così il reintegro si limiterebbe alle sole lire 15, già chiamate.

Siamo anche assicurati che il Consiglio di Amministrazione della Banca concordi pienamente con questo concetto, e ad ogni modo su questa importante questione dovranno nella prossima Assemblea deliberare i soli azionisti i quali avranno effettuato il reintegro; perocchè i possessori o rappresentanti

delle Azioni non reintegrate non potranno prendervi parte.

Sappiamo infine che i versamenti per Venezia si possono fare presso la Banca del Popolo di Venezia.

Congresso a Palermo. — Il 29 del corr. mese si aprirà in Palermo il XII Congresso degli Scienziati Italiani, cui potranno prender parte tutti i componenti la Società Italiana del progresso delle scienze, che con democratica larghezza apre le braccia a tutti che vogliono esserne soci.

I soci effettivi si obbligano a pagare lire 10 annue per il corso di 5 anni.

Hanno diritto ad esser soci: Gli Italiani che già appartennero ad uno dei Congressi passati; quelli che sono soci d'Accademie od altri Istituti che diano pubblicità ai loro atti; i direttori di alti studi o di stabilimenti scientifici; tutti i professori insegnanti od emeriti; gli ufficiali dell'Esercito e della marina; i magistrati, gli ingegneri del Genio civile, delle miniere, gli ispettori forestali e coloro che esercitano uffici o professioni di carattere scientifico. Sono pure ammessi a farne parte coloro che, sebbene non italiani, saranno proposti da soci già insoriti.

Sono ammessi anche quelli italiani che saranno presentati da tre soci effettivi. Possono essere soci onorari coloro, i quali, non essendo compresi nelle categorie stabilite per i soci effettivi, o non volendo assumere la qualità di soci effettivi, volessero pur nondimeno contribuire all'incremento della Società e pagassero per cinque anni consecutivi la quota annua di almeno lire 20, o almeno lire 90 in una sola volta.

Sono ammesse anche le donne, sia come soci effettivi che come onorari. Con circolare del 26 novembre 1873 si è dichiarato che da quest'Associazione non sono escluse le persone mediocrementemente colte, che desiderano di farvi parte. Le trattative per le facilitazioni sono quasi condotte a termine, e sembra che queste consistano nel viaggio di ritorno gratuito da Palermo per la residenza ufficiale di chi interviene. Per godere di questa concessione è necessario dichiarare alla stazione di partenza lo scopo del viaggio e di munirsi a Palermo del certificato di presenza al Congresso.

Parecchi ufficiali tedeschi e francesi sono stati autorizzati dal ministro della guerra a visitare i campi d'istruzione e ad assistere alle grandi esercitazioni che avranno luogo nella prima quindicina del p. v. settembre. Durante queste esercitazioni si faranno diversi esperimenti, fra i quali la corrispondenza coi velocipedi, il trasporto col mezzo della locomotiva stradale, il rancio nelle gavette di nuovo modello, piazzamento delle tende coi fucili, ecc.

Suicidio. — Leggiamo nei giornali milanesi del 19: Verso le ore 9 di ieri sera un giovine, muovendo con passo concitato per la via di S. Marco, si fermava d'un tratto avanti la porta della Casa di Industria, e posato il cappello in terra, gettavasi nel Naviglio. Alcuni barcaioli presenti al fatto si posero alla ricerca del caduto; ma non giunsero a scoprirlo e ad estrarlo che dopo mezz'ora di ricerche, già freddo cadavere. La corrente dell'acqua lo aveva trascinato verso la conca.

L'infelice è certo Luigi Sormani, di anni 23, tipografo, nato a Soresina, ma abitante già da anni in Milano, in via Sant'Antonio, num. 6. Nel cappello lasciato in terra si rinvenne una lettera del tenore seguente: «Io mi chiamo Luigi Sormani, ho appena 23 anni, sono tipografo, abito in via Sant'Antonio, num. 6. Amai un giovine, certa G. De M., abitante in via Maddalena. Essa era povera e la credevo onesta, sembrava mi amasse; ma provai il disinganno... aveva un altro amante. Ieri mi convinsi di ciò e disperato mi uccido. (Addio tutti.)»

Perdita per l'arte. — Leggesi nella *Perseveranza* in data di Milano, 19:

Fece dolorosissima impressione in tutti l'annuncio della morte repentina di Amilcare Bellotti, avvenuta ieri a mezzo giorno.

Il Bellotti è stato un artista drammatico molto pregevole nelle parti brillanti, ed ora insegnava l'arte sua, con zelo indefesso e con ottimi risultati, agli allievi dell'Accademia filodrammatica. Come uomo era oltremodo simpatico, cortese, geniale; afflitto da sventure domestiche acerbissime, la sua morte ebbe forse origine nel profondo dolore della sua anima esulcerata per la perdita della moglie e di tre figlie, rapitegli in brevissimo spazio di tempo.

Il Bellotti si occupava sempre con amore indefesso dell'arte sua: egli s'interessava alle nuove produzioni, frequentava teatri drammatici, e ci parra bene strano e doloroso di non vederlo più col suo sereno ed affabile sorriso.

Cenno necrologico. — La notte del 20 è morto a Torino dopo travagliatissima malattia, e nell'età di 66 anni, il Senatore del Regno, comm. **MICHELE LANGELO CASTELLI**, primo segretario di S. M. pel gran Magistero dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, gran cordone dell'Ordine stesso, grand'ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia ecc.

È una perdita grave per la dinastia e per il paese, che il Senatore Castelli ha serviti con uguale devozione.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

23 agosto
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 2 s. 46,7
Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 43,8
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

21 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	762,4	761,5	761,9
Termomet. centigr.	+26,6	+31,5	+26,4
Tens. del vap. acq.	18,79	18,58	16,06
Umidità relativa.	7a	46	63
Dir. e for. del vento	N	O	S
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22
Temperatura massima = + 31,00
minima = + 21,1

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 21. — Rendit. it. 77,65 77,75. 120 franchi 21,87.
Milano, 21. — Rend. it. 77,70 77,75. 120 franchi 21,54 21,53.
Sett. Parecchie offerte, ma prezzi deboli.
Grani. Continua qualche ribasso.
Lione, 20. — Sett. Affari pochissimi: prezzi stazionari.
Marsiglia, 20. — Grani. Mercato migliore.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO			
VENEZIA	5.	48.	73. 45. 44.
FIRENZE	34.	85.	81. 76. 83.
BARI	45.	28.	21. 84. 86.
NAPOLI	2.	49.	18. 25. 1.
PALERMO	12.	15.	29. 1. 43.
ROMA	49.	66.	35. 89. 60.
TORINO	55.	23.	24. 86. 82.
MILANO	13.	36.	48. 39. 28.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica Compagnia Milanese diretta da Carlo Righetti rappresenta dopo la commedia il vaudeville: *On milanes in mar.* — Ore 9.
GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Questa sera all'ora solita *Serata dei Galani*, con regali e concerto di banda.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Torino 21:
Il Consiglio Comunale accettò la proposta del governo pel nuovo canone del dazio consumo.

Roma, 21.
Si annunzia che l'onorevole ministro Bonghi presiederà l'inaugurazione del Congresso degli scienziati in Palermo. Secondo la *Libertà*, S. A. R. il Principe Umberto presiederebbe alla chiusura del Congresso medesimo. (*Gazzetta d'Italia*).

Pare che il Governo Italiano, seguendo l'esempio recente datogli dalla Francia, dalla Germania e dalla Russia sia disposto a spedire un applicato militare presso la nostra Legazione a B rna. Si destinerebbe a tale ufficio un capitano di fanteria o dei bersaglieri. (*Idem*)

Un telegramma del *Tempo* di Venezia da Zara 21, dice che l'insurrezione della Bosnia si dilata rapidamente. I cristiani furono vincitori in vari scontri. Costanica fu incendiata.

CORRIERE DELLA SERA

22 agosto

Stazione di Entomologia agraria di Firenze

Il ministero di agricoltura e commercio ha indirizzato ai signori prefetti ed ai presidenti dei Comizii ed Associazioni agrarie del regno, la circolare seguente sull'ordinamento di una stazione di Entomologia agraria in Firenze.

Roma 10 agosto 1875.
Già in altre occasioni il Ministero ha segnalato all'attenzione della S. V. l'esistenza d'un Osservatorio o stazione centrale di Entomologia, agraria in Firenze, sotto la direzione del professore Adolfo Targioni Tozzetti.

È ufficio di questa nuova istituzione di tener dietro all'apparizione di insetti poco noti, o alla moltiplicazione di altri dannosi alle varie produzioni agricole, allo sviluppo di malattie nelle piante o negli animali allevati dall'uomo, procurando di studiare e conoscere le probabili cagioni del male ed i modi più acconci per combatterlo.

Una istituzione siffatta non darebbe frutto abbastanza efficace se dovesse operare soltanto di propria iniziativa e se le sue osservazioni e i suoi studi non ricevessero continuo, e copioso alimento dal concorso del pubblico, e soprattutto dalle rappresentanze agrarie diffuse nelle varie parti del regno.

Nel momento in cui la stazione di Entomologia agraria di Firenze per opera di questo Ministero è prossima a ricevere uno stabile definitivo assetto, mi è d'uopo raccomandare nuovamente alla S. V. di giovare di essa ad ogni occasione in cui qualche timore di danno o qualche danno effettivo per opera d'insetti di qualsiasi specie si manifesti negli animali domestici, nelle piante coltivate dall'uomo e nei prodotti che dagli uni e dalle altre si ottengono.

Se invece il pericolo o il danno provengono o si sospettino provenire da esseri vegetali minutissimi, o con altre parole dalle piante che sogliono appellare *crittogame*, le rappresentanze agrarie e gli agricoltori stessi potranno rivolgersi al Gabinetto di botanica crittogamica fondato da questo Ministero in Pavia, la quale istituzione funziona lodevolmente da vari anni, come è stato più volte notificato alle rappresentanze agrarie.

Io sono certo che la S. V. sarà penetrata dall'importanza, dalla utilità ed anche dal lustro che al paese può venire dallo sviluppo delle istituzioni di cui sopra ho fatto cenno, e non dubito che porrà in opera ogni mezzo per farne conoscere la esistenza, mettendole così in grado di giovare sempre più alla scienza, all'agricoltura ed alle industrie a questa attinenti.

Pel Ministro
E. MORPURGO

Estratto dai giornali esteri

Si ha da Pietroburgo che l'imperatore Alessandro nella seconda metà di Settembre assisterà ad Odessa agli esercizi delle truppe. Nel medesimo luogo si troverà il Principe Milano di Serbia per fare una visita all'imperatore, e visitare nel tempo stesso la sua fidanzata.

Molti giornali austriaci portano la seguente comunicazione: «Il conte Zichy ha offerta a Costantinopoli la mediazione dell'Austria Ungheria fra la Porta e gli insorti sotto la garanzia delle potenze settentrionali e sulle basi di un progetto di riforma per le Province cristiano-turche. La proposta è stata accolta freddamente.»

Abbiamo detto l'altroieri che i turchi sbarcati a Klek per recarsi a Mostar, la capitale della Erzegovina, hanno d'uopo di scegliere una strada che attraversa il territorio austriaco, perchè l'altra strada è così irta di difficoltà che gli insorti potrebbero facilmente annichilire i rinforzi turchi. Taluno però ha messo in dubbio, che i turchi possano attraversare il territorio austriaco, ma questo dubbio è tanto più infondato, che l'Austria possiede il diritto di utilizzare la strada militare che attraversa il territorio di Klek e di Sutorina che appartiene ai turchi. Anzi perchè questo diritto non cada in prescrizione l'Austria ha la sollecitudine che una volta alla settimana dal forte Opus e da Castelnuovo un drappello militare austriaco attraversi il territorio turco comandato da un ufficiale e colla musica in testa. Se per tanto nelle convenzioni che assicurano questo diritto all'Austria, la Turchia non ha stipulato un diritto consimile, sarebbe tuttavia giusto ed equo il concederglielo per reciprocanza in questo caso.

Che se poi le truppe turche approximate a Klek prendono la via sul territorio austriaco nessun ostacolo s'oppona più alla loro unione colle forze belligeranti a Mostar. Lo sbocco dall'Austria in Erzegovina viene in prima linea difeso da Gabella. È noto che anche gli abitanti di queste località sono insorti sul principio della rivolta, ma vennero tosto assoggettati. Inoltre il comandante turco non può tralasciare di occupare a tempo questo luogo come pure il luogo di convegno commerciale confinario Unka. Le truppe turche deggiono inoltre passare un'altra stretta, cioè quella di Pocitelj prima di toccare Mostar. Per facilitare alle truppe che si avanzano il passaggio delle montagne della Dubrava che qui si elevano Dervids pascià ha mandato un distaccamento di truppa da Mostar; questa truppa potrebbe collocarsi nella pianura di Dubrava mantenendosi in relazione colla cittadella di Pocitelj. Superata una volta queste montagne può riguardarsi come riuscita l'unione delle truppe giunte con quelle di Mostar.

Telegrammi

Salisburgo, 19.
Testè è giunta qui l'ex imperatrice Eugenia per visitare la regina di Svezia. È discesa all'albergo Nelböck.

È giunta qui una Deputazione della Bosnia per raccogliere armi e munizioni. I membri della medesima sostengono che non si possiede che un quinto delle armi necessarie. Molti privati consegnarono le loro armi da caccia.

Il feldmaresciallo luogotenente Mollinary è partito per Sissek.

Il 2° battaglione del reggimento fanteria Arduca Ernesto qui di presidio ha ricevuto anche esso l'ordine di partenza e si reca domani a Kostanica. Parigi, 19.

Il ministro degli esteri Decazes è tornato da Dinaud per recarsi a Bordeaux e presiedervi a quel consiglio generale. Ma in seguito ad ordini prevenutegli rimane a Parigi, e ciò sia per l'importanza delle notizie giunte dalla Turchia, come anche per le trattative che vengono intavolate fra le grandi potenze per la questione dell'Erzegovina.

I legittimisti e molti vescovi si adoperano attivamente per indurre MacMahon a permettere il pellegrinaggio a Lourdes dei pellegrini tedeschi. MacMahon però divide in questo argomento

l'opinione del duca Decazes ed ha risposto ai petenti che egli non può permettere a pellegrini esteri di attraversare in massa il territorio francese.

Parigi, 19.
La *Liberté* annunzia: Il duca Decazes si ferma qui per la questione dell'Erzegovina. Esso ebbe delle conferenze cogli inviati dell'Inghilterra, Turchia ed Austria.

Il prefetto del Rodano ha sequestrato un indirizzo al principe Luigi Napoleone.

Costantinopoli, 18.
Venne solennemente festeggiato il natalizio dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Il generale Ignatieff verrà ricevuto domani dal Sultano in udienza particolare.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — *Cissey*, ministro della guerra, pronunziò a Contrereville un discorso in cui disse che la Francia benchè applichi la legge militare non pensa punto ad idee bellicose.

La *France agricole* pubblica la statistica con cui constata che il totale del raccolto del vino ammonterà in Francia a 106 milioni di ettolitri; le qualità varie sono generalmente mediocri.

ZARA, 21. — Notizie positive recano che dopo il 15 gli insorti si riunirono nuovamente nel convento di Duzi fra Ragusa e Trebigne. Al mattino del 20 gli insorti appoggiati dagli abitanti del distretto di Zubci attaccarono i turchi in parecchi villaggi presso Trebigne. Il combattimento durò fino alla sera senza successo decisivo. Vi furono alcune perdite d'ambe le parti.

VIENNA, 21. — Il *Nuovo Fremdenblatt* ha da Costantinopoli, 21: «La Porta avrebbe accettato la mediazione delle tre potenze del nord.»

AGRAM, 21. — L'*Obzor* ha dal teatro dell'insurrezione di Bosnia che i turchi furono respinti dagli insorti il 18 presso Jallolica, e l'indomani presso Marsic; il villaggio turco Marahovo si arrese agli insorti. L'insurrezione si estende fino a Kobas Brobb. tersera 400 Baschi-Bozuch si diressero verso Kostanica, e saranno seguiti da altre colonne.

PARIGI, 21. — Decazes è partito stasera per Dinaud.

È prossimo l'arrivo d'una nota russa riguardante l'Erzegovina.

Un telegramma ricevuto dal console dell'Equatore a Parigi annunzia che Moreno presidente della Repubblica fu assassinato; il paese è tranquillo.

NOTIZIE DI BORSA

Vienna	19	20
Austriache ferrate	266 55	266 —
Banca Nazionale	9 80	9 23
Napoleoni d'oro	8 90	8 94
Cambio su Parigi	44 12	44 15
Cambio su Londra	111 52	111 70
Rendita austriaca arg.	73 90	73 —
in carta	70 18	69 50
Mobiliare	212 50	211 90
Lonbarde	97 90	96 75

Bortoli Moschin, gerente responsabile

Piazza Capitaniato

di fronte al nuovo Stabile della Borsa e Casino APPARTAMENTO SIGNORILE di recente restaurato sovrapposto a spazioso piano terreno con stalla e rimessa e locali ad uso studio separati respicienti la Piazza Capitaniato.

D'affittarsi anche subito. Rivolgersi al vicino civ. N. 252. 5-571

AVVISO

Eugenio Busetto in base all'art. 712 del Codice Civile proibisce la caccia sui fondi da lui posseduti e denominati come segue:

1. Latifondo detto di Garabassa posto nei Comuni di Piazzola sul Brenta, San Giorgio in Bisce e Fontaniva.

2. Latifondo denominato di Busiagio posto in Campo S. Martino.

2-587 Eugenio Busetto.

Avviso

È aperto da oggi a tutto 20 Settembre p. v. il concorso al posto di maestro elementare della scuola maschile inferiore coll'annuo stipendio di L. 600 — e coll'inerente obbligo delle scuole serali.

Le istanze in bollo legale, scritte di propria mano dagli aspiranti, saranno prodotte al protocollo di questo Municipio entro il termine suindicato e corredate dai seguenti documenti:

- a) fede di nascita;
b) attestato di sana costituzione fisica;
c) fedina criminale e politica di recente data;
d) patente italiana d'idoneità pel grado inferiore;
e) Ogni altro documento valevole ad appoggiare l'aspirato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

L'eletto assumerà le relative funzioni col nuovo anno scolastico e s'intenderà nominato provvisoriamente per due anni, trascorsi i quali, il Consiglio delibererà sulla sua riconferma in via stabile.

Il Sindaco

4-393 ANTONIO EMO CAPODILISTA

AVVISO

Il Cancelliere della R. Pretura di Conselve a sensi dell'art. 935 Codice Procedura Civile rende pubblicamente noto, che nel Verbale odierno dal sig. avv. Emilio Norsauq procuratore della signora Bressanin Chiara vedova Rossi di Pontelongo, per mandato speciale 49 luglio corr. N. 2106 atti del Notaio dott. Nicolò Anselmi di Piove accettava beneficiariamente per conto e nome della propria mandante l'eredità abbandonata dal proprio figlio D. Francesco Ferin deceduto in S. Siro nel 18 Marzo a. c. pel quoto ad essa Bressanin spettante a sensi dell'articolo 740 Codice Civile.

Conselve, 21 luglio 1875.

593 Il Cancelliere

Esperimentata per 25 anni! L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. J. G. POPP
I. A. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

- 1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere puliti i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In Flaconi con istruzioni a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. È da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 8 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

Piombi per Denti del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati alla polvere delle fluidità che si adoperano per empiri denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori.)

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camasra, Ceneda, Marchetti, Treviso Binioni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bortusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA

dalla sua fondazione ai nostri giorni

DEDICATA

alla Giunta della nostra Città

Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.

È pubblicato il 13 Fascicolo

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 2 al 7 agosto 1875.

Table with columns for Denominazione, Misura o peso, and prices for Padova, Cittadella, and Monselice. Includes items like Frumento da pane, Riso, Granoturco, Segala, Avena, Fagioli, Patate, Farina di frumento, etc.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

Table showing exchange rates and public effects for August 1875, with columns for dates 15-21 and various financial metrics.

Table with two sections: Listino dei Grani (listing prices for various types of grain) and Movimento delle Ditte Commerciali (listing commercial firms and their addresses).

TESTI UNIVERSITARI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-
Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.-
FAYARO prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1.50
KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° > 2.50
MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.-
ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.-
ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.-
SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova > 8.-
SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.-
TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 > 8.-
TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 > 10.-
Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.-
Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.-

presso e presso. Tipografia-Ancorico F. Sacchetto. F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Padova, prem. Tip. Sacchetto, 1875.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 10 Giugno 1875

Large railway timetable table showing departure and arrival times for routes between Padova, Venezia, Verona, Bologna, and Udine. Includes columns for 'Partenze da' and 'Arrivi a' for various stations.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.-
COLLETTI prof. F. - Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° > 50
Id. - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova > 50
Id. - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova > 50
Id. - Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > 50
GIACOMINI prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.-
MUGNA prof. G. B. - Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > 50
ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. > 9.-
SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° > 2.-
ZEHETMAYER F. - Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova > 2.-

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE in vendita presso i principali Librai

LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

Poemetto fantastico-giocosso che fa seguito al FIASCO DI SATURNO

Padova 1875 in 32° - Lire 1.50.